

- NOTA A VERBALE -

Come è noto, l'utilizzo di 7 milioni di euro recati al personale dell'ex Ministero della Pubblica Istruzione con la legge n. 109/2005 per omogeneizzare i trattamenti economici in godimento al personale dell'ex MURST, richiede una formale intesa con le OO.SS.

In merito si ribadisce il dissenso per l'entità della somma attribuita al personale dell'ex Ministero della P.I., rispetto agli originari 30 miliardi di vecchie lire richiesti dall'UNSA-SNADAS.

Allo stato, l'articolo 29 del disegno di legge finanziaria per l'anno 2006, non lascia ulteriore tempo per le trattative. Infatti, è necessario che il valore economico dell'Intesa, sia certificato dal MEF e dalla F.P. entro la fine dell'esercizio finanziario per evitare che vada in "economia". Pertanto, l'UNSA-SNADAS accetta un accordo che reca al personale delle aree poco o più del 50% del dovuto con l'impegno di continuare la vertenza per l'ulteriore 50% circa, ma esprime forte disagio e dissenso per l'esigua quota destinata alla dirigenza amministrativa e tecnica su indicazione di altre OO.SS. che non consentirà passaggi dal 3° al 2° livello retributivo e tanto meno dal 2° al 1° livello.

Analogamente non sarà possibile migliorare i rapporti tra i livelli di posizione e, tanto meno, omogeneizzare il trattamento con i colleghi dell'ex MURST.

Infatti, dopo gli incontri del 15, 16, 30 settembre e del 3, 4, 5 e 11 ottobre, l'UNSA-SNADAS sottoscrive la presente intesa pur avendo espresso un aperto dissenso relativamente alla somma di € 220.000,00 destinati alla dirigenza dopo lunghe trattative.

Al riguardo, si ricorda che rispetto alla somma proposta dall'Amministrazione, pari a € 1.599.355,00 ritenuti necessari per omogeneizzare anche i trattamenti dei dirigenti, l'UNSA-SNADAS aveva individuato sin dal 16 settembre, in 500.000,00 euro le risorse indispensabili per una prima parificazione, quale mediazione tra le OO.SS. Confederali, dapprima disponibili ad appena 128.000,00 euro, e l'Amministrazione.

IL SEGRETARIO NAZIONALE  
- Luigi AIELLO -

Roma, 20 ottobre 2005